

Parigi, 27 giugno 2003

**Settimana Inaugurale  
per la riapertura della Fenice  
(14 – 21 dicembre 2003)**

**Christian Thielemann dirige il secondo concerto  
con la Philharmonia Orchestra di Londra**

Il secondo concerto della Settimana Inaugurale del Teatro La Fenice (14 – 21 dicembre 2003) avrà luogo lunedì 15 dicembre; la **Philharmonia Orchestra di Londra**, diretta da **Christian Thielemann** eseguirà: il *Preludio* dell'atto I di *Lohengrin* di **Richard Wagner**, l'*Intermezzo* di *Manon Lescaut* di **Giacomo Puccini**, il *Vorspiel und Liebestod* da *Tristan und Isolde* di **Richard Wagner**, infine *Tod und Verklärung* e *Till Eulenspiegel* di **Richard Strauss**.

Il programma della Settimana Inaugurale è stato presentato oggi nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, gentilmente messa a disposizione dall'Ambasciatore Giovanni Dominedò, presente alla conferenza stampa tenuta dal Commissario Straordinario per la ricostruzione della Fenice, Paolo Costa, Sindaco di Venezia e Presidente della Fondazione Teatro La Fenice, dal Sovrintendente del Teatro, Giampaolo Vianello, dal Direttore Artistico, Sergio Segalini e dal Direttore Musicale Marcello Viotti.

La settimana inaugurale è stata resa possibile grazie anche al contributo della Regione Veneto e di alcuni sponsor che verranno resi noti nelle prossime settimane.

Insieme a *Der fliegende Holländer* e a *Tannhäuser*, *Lohengrin* appartiene alla cosiddetta triade di opere «romantiche», come le definì lo stesso Richard Wagner, e fu rappresentata per la prima volta nel 1850 a Weimar sotto la direzione di Franz Liszt. L'idea del mito che determina la storia prende qui più ampia coscienza, così come la tecnica del *Leitmotiv* trova una stretta applicazione simbolica e psicologica. Il tema della redenzione si chiarisce profondamente: «*Lohengrin* non viene fuori unicamente da una concezione cristiana, ma è poema delle più remote origini umane», scriverà il compositore. Nel *Preludio* si segnala in particolare la prima apparizione di quell'identità sonora che accompagnerà il misterioso cavaliere e che sembra rinviare, grazie al magistrale calcolo timbrico e dinamico, alla spiritualità che ne investe la nobile missione. L'evocazione di altri temi porta alla complessità ulteriore della pagina, sia in senso narrativo e drammaturgico, che musicale.

Considerata la prima decisiva affermazione di Giacomo Puccini, *Manon Lescaut* venne rappresentata la prima volta al Teatro Regio di Torino nel 1893. Il compositore individua in modo netto i tratti fondamentali del carattere e dello stile del suo teatro. L'Intermezzo sinfonico, fra il secondo e il terzo atto, rivela una scrittura orchestrale attenta alle orchestrazioni tedesche, come forse nessun altro compositore italiano coevo, e va considerato parte integrante del dramma. I suoi temi riassumono ciò che è appena avvenuto, preannunciando allo stesso tempo la tragica conclusione dell'opera, simile ad un pezzo di musica a programma: la passata felicità di Manon, la fuga angosciosa; la disperazione di Des Grieux, di cui violoncello e viola sembrano dispiegare tutta drammaticità, sostenuti dalla piena voce orchestrale.

La prima rappresentazione di *Tristan und Isolde* avvenne a Monaco nel 1865; considerata notoriamente la più rivoluzionaria opera dell'estremo Romanticismo, la sua ambiguità tonale ha segnato la storia della musica europea. La tensione inconciliabile del conflitto fra amore e morte viene espressa attraverso un cromatismo esasperato, come un'ascesa progressiva verso l'infinito che prelude alla rottura della tonalità da cui riparte la musica del Novecento. Nel Preludio appaiono i principali *Leitmotiv* (l'amore, il desiderio, il filtro d'amore) che guideranno l'intreccio narrativo-musicale successivo. La scena conclusiva, nota come *Liebestod*, vede Isolde che, sopraggiunta nell'istante dell'amato, si lascia morire sul suo corpo. Qui il motivo del desiderio si combina con l'estasi, fino al momento in cui, dopo un intenso picco emotivo, la calma finale lascia riecheggiare le battute iniziali.

La lezione wagneriana, in particolare l'imponente architettura orchestrale, è stata ben appresa fra gli altri da Richard Strauss, profondo conoscitore della stessa partitura di *Tristan und Isolde* (opera che ne inaugurò la carriera come direttore d'orchestra, a Berlino, nel 1898). Una sintonia riconoscibile anche nei poemi sinfonici *Tod und Verklärung* (del 1888) e *Till Eulenspiegels lustige Streiche* (del 1894), da un'antica melodia burlesca. Con Richard Strauss, l'eredità wagneriana viene condotta verso le raffinatezze della ricerca intellettuale ed estetica del Decadentismo europeo.

### **Christian Thielemann**

Il maestro Christian Thielemann è da poco stato nominato Generalmusikdirektor dei Münchner Philharmoniker, incarico che assumerà a partire dall'autunno 2004.

Generalmusikdirektor alla Deutsche Oper di Berlino dal 1997, Thielemann vi ha riscosso grandi successi di pubblico con le sue interpretazioni delle opere di Richard Wagner e Richard Strauss e con un repertorio che spazia da Wolfgang Amadeus Mozart ad Arnold Schoenberg e Hans Werner Henze. Ha interpretato numerosi concerti sinfonici ed effettuato tournée in Spagna, Italia, Giappone e Germania.

Ha diretto le più prestigiose orchestre sinfoniche, in teatri quali il Covent Garden di Londra, la Staatsoper di Vienna il Metropolitan di New York, la Lyric Opera di Chicago, l'Opera di Amburgo, l'Opera di Zurigo e l'Opera di San Francisco. In Italia, è stato direttore ospite principale del Teatro Comunale di Bologna, nonché alla testa dell'Orchestra di Santa Cecilia e del Maggio Musicale Fiorentino.

Nato a Berlino, ha iniziato la carriera in età giovanissima esibendosi in molti teatri di provincia. Il suo percorso artistico può essere definito, per usare una celebre espressione del maestro Herbert von Karajan «il classico percorso del combattente». Una carriera ventennale che ha condotto Thielemann a concedersi a poche orchestre selezionatissime quali Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Münchner Philharmoniker, Concertgebouw Orkest Amsterdam, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra, New York Philharmonic, Chicago Symphony e nell'ambito di Festival prestigiosi come quelli di Bayreuth e Salisburgo.

Dal 2000 ha avviato una stretta collaborazione con i Wiener Philharmoniker, esibendosi in un concerto al Musikverein di Vienna, al quale sono seguite tournée nelle principali capitali europee.

Nello stesso anno, in seguito a un trionfale debutto nella direzione di *Die Meistersinger von Nürnberg*, ha fatto ritorno al Festival di Bayreuth nel 2001 con *Parsifal* e *Meistersinger* e nel 2002 con una nuova produzione di *Tannhäuser*, replicata negli anni successivi; dal 2006 sarà protagonista di un nuovo *Ring*.

Nel 2002 ha debuttato al Festival di Salisburgo a capo dei Wiener Philharmoniker e al Festival di Pasqua con i Berliner Philharmoniker.

Ha appena diretto una nuova produzione di *Tristan und Isolde* alla Staatsoper di Vienna.

### **Philharmonia Orchestra di Londra**

Costituita nel 1945, la Philharmonia Orchestra nel corso della sua attività si è esibita con i più prestigiosi direttori del Novecento: Wilhelm Furtwängler a Richard Strauss, Arturo Toscanini, Guido Cantelli, Herbert von Karajan e Carlo Maria Giulini. Otto Klemperer fu il primo a dirigere la

Philharmonia Orchestra come Direttore Principale, seguito da Lorin Maazel, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Kurt Sanderling, Vladimir Ashkenazy e Sir Charles Mackerras. Il sodalizio con l'attuale Direttore Principale Christoph von Dohnányi dura da sei anni. Sotto la sua guida, la Philharmonia Orchestra di Londra mantiene un ruolo di primo piano anche al di fuori della piazza londinese, dove si esibisce in qualità di orchestra stabile al Royal Festival Hall. Oltre un migliaio di incisioni realizzate fino a oggi, testimoniano la prolifica attività della formazione britannica, nota per il prestigioso ruolo di ambasciatrice musicale del Regno Unito. In occasione della stagione tuttora in corso, la Philharmonia Orchestra of London si è esibita nell'ambito dei più importanti festival ed eventi in Spagna, Svizzera, Germania, Grecia, Russia e Giappone, nonché nei prestigiosi luoghi di «residenza» come il Théâtre du Châtelet a Parigi, il Megaron ad Atene e il Lincoln Center a New York.

La fama internazionale della Philharmonia ha richiamato i migliori giovani musicisti e solisti europei. Le stagioni più recenti hanno visto impegnati solisti come Mikhail Pletnev, Arcadi Volodos, Krystian Zimerman, András Schiff, Vadim Repin, Murray Perahia e Martha Argerich.

Diretta da Christian Thielemann, la Philharmonia Orchestra of London si è prodotta in concerti di grande risonanza internazionale a Londra e in tutta Europa.